

Febbraio 2018

Carissime/i,

la domenica 18 di questo mese di febbraio ci farà entrare nel tempo liturgico della Quaresima, che ci preparerà alla festa di Pasqua del 1° aprile. La festa di Pasqua è talmente importante per la Comunità Cristiana che viene preparata con 40 giorni, che possiamo chiamare di “Ritiro Spirituale”.

Vorrei proporvi una riflessione sulla “spiritualità della Quaresima”, che ci aiuti a vivere in modo profondamente cristiano questo “Tempo Forte”.

La Quaresima è un appuntamento con la “polvere”: le Ceneri che riceveremo ci ricordano certo che la vita dell’uomo è precarietà, ma ci ricordano anche che Dio vuole portare l’uomo alla vita, vita autentica e vera. L’uomo è tentato di chiudersi nel suo nulla, Dio lo invita ad aprirsi al Tutto che è Lui. L’uomo è tentato di guardare alla fine della sua vita come un traguardo finale, Dio invita l’uomo a guardare alla fine della sua vita come inizio di un nuovo cammino.

La Quaresima è un appuntamento con il “digiuno”: quale di-

giuno? Il digiuno e la rinuncia devono diventare il segno della nostra accettazione della volontà di Dio e Dio vuole che ciascuno si apra agli altri. Le nostre privazioni-digiuni possono servire il nostro orgoglio spirituale, la vera privazione-digiuno deve servire agli altri, deve aiutarci ad avvicinarci agli altri: “poiché voglio l’amore e non il sacrificio”(Os 6,6).

La Quaresima è un appuntamento con la “conversione e la riconciliazione”: è il tempo privilegiato per riconoscere il proprio peccato e ricominciare a vivere riconciliati con Dio, con gli altri e dunque con noi stessi. Il peccato è voltare le spalle a Dio, è negare la fiducia di Dio e in Dio, è rifiutare l’amore di Dio, è dimenticare il progetto di Dio su di noi e sul mondo. Convertirci e riconciliarci con Dio significa pregare con Sant’Agostino:

Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato. Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.

Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature che non esisterebbero se non esistessero in te.

Mi hai chiamato, e il tuo grido ha squarciato la mia sordità. Hai mandato un baleno, e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità.

Hai effuso il tuo profumo; l’ho aspirato e ora anelo a te.

Ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace. (Confessioni X)

Dio non si separa da noi, siamo noi che ci separiamo da Lui. Per questo siamo chiamati a riconciliarci con Lui, o piuttosto a lasciarci riconciliare con Lui. Che questa Quaresima ci aiuti a vivere con Cristo come punto di riferimento, a vivere di Cristo come vero nutrimento e a vivere come Cristo avendo in noi i suoi stessi sentimenti. Buona Quaresima tutti e a ciascuno di voi.

p. Vittorio

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2018

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)



Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti? Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle

emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine! Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. È l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi? Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro

che sono ritenuti una minaccia alle nostre “certezze”: il bambino non ancora nato, l’anziano malato, l’ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese. Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch’essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte. L’amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell’Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l’accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l’ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell’elemosina e del digiuno. Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L’esercizio dell’elemosina ci libera dall’avidità e ci aiuta a scoprire che l’altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l’elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l’esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l’esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chie-

se e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità? Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmava, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare. Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi.

Non dimenticatevi di pregare per me.

Dal Vaticano, 1 novembre 2017

Solennità di Tutti i Santi

Franciscus



QUARESIMA DI SOLIDARIETA' 2018

AIUTIAMO LE RAGAZZE DEL CONGO



La Missione dei Padri Sacramentini si trova ai Kikwit, cittadina a circa 515 chilometri da Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, più precisamente in una zona periferica chiamata Kanzombi che dista 5 chilometri da Kikwit.

I Padri Sacramentini si occupano della cura pastorale della Parrocchia di “Sainte Monique”.

Il progetto che ci chiedono di supportare è orientato a dare una formazione umana e professionale a ragazze che non hanno avuto la possibilità di frequentare la scuola e che si trovano a



dover affrontare il loro avvenire senza alcuna preparazione. Si tratta di ragazze molto giovani, spesso con figli e senza marito; le famiglie d'origine non hanno i mezzi per sostenerle.



Noi dovremmo aiutare la missione nell'allestimento di una scuola di taglio e cucito. In concreto dovremmo aiutare la Missione nell'acquisto del materiale necessario perché il corso di formazione possa iniziare.

Si tratterebbe di 4 o 5 **macchine da cucire, lavagne, tavoli e sedie**. Il tutto dovrebbe essere sistemato all'interno di una struttura che sarà la sede del futuro laboratorio.



SINODO MINORE

“Chiesa dalle genti”

ecco le tracce per il confronto e l’ascolto

Sono basate sul documento preparatorio e predisposte dalla Commissione di coordinamento, ciascuna è rivolta a un “pubblico” diverso. In allegato le prime 7, con la nota metodologica per il loro utilizzo ai fini della riflessione e dell’elaborazione del materiale da inviare alla Commissione entro l’1 aprile. Per favorire la partecipazione al cammino sinodale “Chiesa dalle genti”, la Commissione di coordinamento ha preparato alcune tracce che facilitano il confronto e l’ascolto, concepite come sviluppo del documento preparatorio, a cui fanno esplicito riferimento (e per questo la base del confronto deve comunque essere lo studio del documento stesso).

Le tracce sono pensate come punto di riferimento di un percorso di informazione, coinvolgimento, consultazione, riflessione ed elaborazione di proposte, per il quale si consiglia di immaginare due o più incontri: un primo momento informativo; un momento di preghiera e meditazione; la tappa conclusiva in cui raccogliere riflessioni, proposte e contributi da consegnare al cammino sinodale.

Nello stile di questa fase del Sinodo minore («non si tratta di elaborare pensieri e idee “su”, ma di costruire riflessioni e percorsi “con”») sono state pensate “tracce” per intercettare pubblici diversi: i Consigli pastorali, il mondo dell’educazione e la realtà giovanile, il presbiterio, la vita consacrata, le comunità dei migranti, gli operatori della carità, gli amministratori locali, l’ecumenismo e il dialogo interreligioso (quest’ultima ancora in preparazione).

Associazioni, realtà cittadine, gruppi spontanei: tutti sono invitati a vivere da protagonisti questa fase sinodale di ascolto. Le realtà che non si riconoscono in nessuna delle tracce preparate possono sviluppare un proprio percorso di riflessione, partendo direttamente dal documento preparatorio oppure attingendo liberamente dalle tracce proposte. I pensieri, le proposte, le pratiche, le domande e tutto il materiale elaborato va raccolto, organizzato e consegnato alla Commissione di coordinamento. A questo scopo è essenziale che ogni gruppo di riflessione scelga un verbalista, incaricato di consegnare uno scritto che consenta alla Commissione di riconoscere il percorso fatto, le intuizioni avute, le domande maturate, le esperienze da condividere, le fatiche da raccontare, i segni dello Spirito riconosciuti ...



Conferenza Episcopale Lombarda

NOTA IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE 2018

Mentre prosegue l'intensa campagna elettorale che culminerà con le elezioni amministrative regionali e politiche nazionali, la Conferenza Episcopale Lombarda ritiene opportuno offrire ai propri fedeli alcune indicazioni pastorali, per incoraggiare alla serenità e alla responsabilità nel cammino di preparazione a questi importanti appuntamenti.

1. La premessa fondamentale è che i cristiani, come tutti i cittadini italiani, vogliono riaffermare la necessità di una buona politica. Le comunità cristiane devono essere non solo voce che chiede e critica, ma piuttosto luogo di formazione per accompagnare le persone alla maturità, quindi anche alla capacità e passione per un impegno politico coerente e generoso.

Di fronte alla tentazione molto diffusa dell'astensionismo e del disinteresse, è necessario e urgente che l'opera educativa delle comunità cristiane solleciti tutti alla presenza e alla partecipazione attiva e responsabile a questi appuntamenti elettorali: anzitutto attraverso l'espressione consapevole del proprio voto; più approfonditamente auspicando l'impegno attivo di un numero sempre maggiore di fedeli laici in ambito politico e più in generale praticando una partecipazione alla vita politica che non si limiti al momento delle elezioni, ma accompagni la vita quotidiana delle istituzioni, attraverso lo strumento dell'informazione, della vigilanza e del richiamo.

A nessuno può sfuggire l'importanza dell'esercizio del diritto-dovere del voto: con esso si concorre infatti a determinare l'indirizzo politico del proprio Stato e della nostra Regione. Chi non va a votare non è uno che si astiene dal voto; è piuttosto uno che decide che siano altri a decidere per lui.

2. Ci aspettiamo che il confronto tra le parti sia il più sereno possibile e non gridato, su programmi ben articolati, sinceri e reali nelle promesse. Si devono curare le condizioni perché il popolo degli elettori possa compiere a ragion veduta la scelta che giudica più valida. Chiunque sarà chiamato a governare avrà il compito di rafforzare le condizioni per un vivere insieme che rigeneri fiducia e legami tra le persone. Soltanto a questa condizione si potranno affrontare le questioni urgenti che permetteranno di riaccendere una stagione di rinascita dopo una crisi che ha lasciato tra noi ben evidenti tanti segni di declino, in Italia come nella nostra Regione Lombardia.

Questo clima di fiducia sarà realizzabile se insieme lavoreremo per salvaguardare dall'erosione dell'individualismo i nessi fondamentali che sostengono la nostra vita comune:

- la famiglia, e in particolare la sua capacità di donarci il futuro attraverso le nuove nascite;
- i giovani, sviluppando progetti per il loro futuro anzitutto lavorativo: soltanto in questo modo i giovani potranno sentirsi parte attiva e motore del rinnovamento sociale che tutti auspichiamo;
- le tante forme di povertà che rischiano di non coinvolgerci nemmeno più emotivamente, talmente sono visibili e diffuse nei nostri territori urbani;
- i legami sociali, promuovendo processi di accoglienza e integrazione che evitino di scaricare sui migranti strane-



ri e sui profughi l'insoddisfazione per i problemi che non sappiamo risolvere

- la regolamentazione della finanza affinché sia a servizio di una giusta economia e di ogni uomo;

- il dialogo e il sostegno all'imprenditoria perché tuteli e crei nuova occupazione, favorendo una ripresa più promettente.

Alla politica, ai politici chiediamo anche attenzione alle grandi questioni che il progresso della scienza mette nelle nostre mani, come oggetto di un discernimento necessario: le questioni etiche rilevanti della vita, della morte, della dignità e sacralità della persona.

3. Chiediamo attenzione perché la presenza dei cattolici nelle diverse parti in competizione non si ripercuota in termini di lacerazione dentro il corpo vivo delle comunità: la Chiesa non si schiera in modo diretto per alcuna parte politica. Ciò significa che tutti – in particolare coloro che si propongono come candidati – si guardino dalla tentazione di presentarsi come gli unici e più corretti interpreti della Dottrina sociale della Chiesa e dei valori da essa affermati. Occorre educarsi maggiormente sia alla condivisione dei medesimi principi ispirati alla retta ragione e al Vangelo, sia al rispetto dell'ineludibile diversità di esiti dell'esercizio di discernimento e della conseguente pluralità di scelte. Su ciascuna di queste scelte – purché siano coerenti con i principi derivanti dalla medesima ispirazione cristiana – il giudizio andrà formulato a partire dalle ragioni addotte a loro sostegno, dalla loro percorribilità ed efficacia, dal rispetto che esse esprimono e promuovono del sistema democratico.

4. Per evitare ogni possibile strumentalizzazione e per difendere gelosamente la libertà della Chiesa di fronte a tutti, le parrocchie, gli istituti religiosi, le scuole cattoliche, le associazioni e i movimenti ecclesiali, durante il periodo elettorale non mettano sedi e strutture a disposizione delle

iniziative di singoli partiti o formazioni politiche. Si deve vigilare per evitare che le ordinarie iniziative pastorali vengano strumentalizzate a fini elettorali. A tale scopo, durante questi periodi, è prudente che le iniziative di formazione, riflessione e preghiera, pensate proprio per prepararci agli appuntamenti elettorali e per accrescere la nostra coscienza critica circa la politica, non coinvolgano persone già impegnate a livello sociale e politico.

Ai presbiteri è richiesta l'astensione da qualsiasi forma di partecipazione diretta alla vita politico-partitica e alle iniziative elettorali. Per la stessa ragione, fedeli laici che presiedono o occupano cariche di rilievo in organismi ecclesiali, qualora intendano concorrere per le elezioni e assumere un ruolo politico di rilievo, si dimetteranno dai loro incarichi di responsabilità ecclesiale.

I vescovi della Conferenza episcopale lombarda

Caravaggio, 18 gennaio 2018



QUARESIMA 2018

VEGLIA DI PREGHIERA E DIGIUNO:

Testimoni della Speranza

Venerdì 23 febbraio: I° Venerdì di Quaresima

Organizzata dalla Caritas del Decanato Zara

nella Chiesa di S. Paolo alle ore 19,30

RITIRO DI QUARESIMA

Sabato 3 marzo dalle ore 9,30 alle ore 12,00 in chiesa

Animatore: P. Giuseppe Bettoni

Tema: Sono in cerca dei miei fratelli (Gen 37,16)

Ritiro proposto a tutti, ma in particolar modo
agli Operatori Pastoral

VIA CRUCIS

Venerdì 9 marzo: III° Venerdì di Quaresima

guidata dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini

partenza alle ore 20,45 dalla chiesa dei

Santi Apostoli e S. Nazaro Maggiore

QUARESIMALE

Venerdì 16 marzo: IV° Venerdì di Quaresima

sul Tema del Sinodo: Chiesa dalla Genti

Cap. 1 e 2 del Documento Preparatorio

Animatore: Sua Ecc. Mons. Paolo Martinelli

Vicario episcopale della diocesi di Milano

Ore 21,00 al Centro Catechesi

QUARESIMALE

Venerdì 23 marzo: V° Venerdì di Quaresima

sul Tema del Sinodo: Chiesa dalle Genti

Cap. 3 e 4 del Documento Preparatorio

Animatore: Mons. LUCA BRESSAN

Vicario Episcopale della Diocesi di Milano

Ore 21,00 al Centro Catechesi

RITIRO DI QUARESIMA

SABATO 03 MARZO 2018

Nella chiesa parrocchiale
dalle ore 9,30 alle ore 12,00

PROGRAMMA

Ore 9,30: Liturgia dell'ORA di TERZA

Ore 10,00: MEDITAZIONE sul Tema:
Sono in cerca dei miei fratelli (Gen 37,16)

Ore 11, 00: Pausa di PREGHIERA SILENZIOSA

Ore 11,20: Preghiera Comunitaria

Animerà il Ritiro

p. GIUSEPPE BETTONI

Mons. Delpini ai diciottenni: “Partecipate al voto”

Messaggio per i tuoi 18 anni



18 anni!

Mi immagino che molti ragazzi e ragazze nati nel 2000 si preparino alla festa del loro diciottesimo compleanno durante questo 2018. I nati del 1999 hanno appena finito i loro festeggiamenti. Auguro che per tutti sia una festa: la festa di essere vivi, la festa di essere giovani, la festa della responsabilità. Anche se non per tutti la vita è stata facile

in questi 18 anni, anche se molti hanno già attraversato dure prove per motivi di salute, per relazioni tempestose con i genitori o nelle esperienze affettive, per problemi economici o di inserimento negli ambienti della scuola o dei coetanei, tuttavia la grazia della vita rimane un dono inestimabile. La festa per i 18 anni è quindi anzitutto occasione di gratitudine.

La festa forse meno pensata e apprezzata è quella della responsabilità: della responsabilità, infatti, si tende a mettere in evidenza il peso, il rischio, i fastidi. Per questo si preferisce «scaricare le responsabilità»: pretendere libertà, aspettarsi i servizi che gli altri sono chiamati a rendere, ma evitare di assumersi le responsabilità e di esercitarle.

Però festeggiare così i 18 anni è come restare bambini: certo si è diventati grandi, ma in realtà si è rimasti nella condizione di essere accuditi, assistiti, accontentati. Allora la festa non è più davvero tale, ma è un divertimento che assorda, intontisce, stanca.

Diventare adulti e cominciare ad esercitare le responsabilità è invece motivo di festa perché dà la fierezza di essere utili, di contribuire al bene degli altri, di mettere mano all'impresa di rendere migliore il mondo.



A 18 anni si può prendere la patente e incominciare a guidare: la libertà si allarga alla possibilità di viaggiare, di visitare persone e Paesi, di dare un passaggio agli amici e ai nonni. È una grande responsabilità che richiede attenzione, vigilanza, sobrietà, prudenza. Quanto bene può fare chi guida bene! Ma anche quanto male a sé e agli altri, se lo fa con imprudenza e incompetenza!

A 18 anni si diventa pienamente responsabili dei propri atti a livello civile e penale: la libertà si confronta con la legge come garanzia del bene comune, del rispetto dei diritti di tutti. È il segno che l'appartenenza alla comunità non è solo il diritto di ricevere prestazioni, ma anche il dovere di rispettare le regole e di partecipare con le proprie risorse e con il proprio comportamento alla convivenza dei cittadini.

Vorrei però mettere l'accento su tre aspetti della «maggiore età» che meritano di essere particolarmente raccomandati ai 18enni e a tutti i maggiorenni.

A 18 anni si sperimenta, io credo, una specie di contraddizione tra il fatto di «avere tutti i diritti e doveri» di un adulto, e l'impressione di «non poter fare niente». Un 18enne nel nostro Paese è considerato «troppo giovane», e le possibilità effettive di avere una vita propria, un'abitazione propria, un'attività propria, un'autonomia reale sono molto ridotte: per lo più il giovane dipende ancora in tutto dalla sua famiglia.

Mi sembra opportuno reagire a questa percezione di impotenza e mi piacerebbe seminare nei 18enni la persuasione di essere presenza attiva, significativa, preziosa per la società e la Chiesa di oggi. Per questo è necessario scuotersi dalla comoda condizione del dipendere che induce ad aspettarsi tutto dagli altri: occorre piuttosto introdursi nella fierezza e nella bellezza del partecipare. Sei parte della società e la tua partecipazione ne decide la qualità; sei parte della comunità cristiana e la tua partecipazione ne determina il valore. Se tu manchi viene a mancare un patrimonio, e se tu non partecipi ti riduci ad essere un peso solitario.

Per esprimere questa partecipazione attiva e costruttiva mi permetto di ribadire un criterio che sembra quantitativo ma che in realtà è «spirituale»: si tratta della legge delle decime. È una legge che non impone una tassa, ma suggerisce di vivere l'appartenenza alla società e alla comunità con un contributo significativo. La legge delle decime consiglia di considerare quello di cui ciascuno dispone realmente come se avesse una «destinazione comune»: cioè il tempo che ho non è solo per me, ma per la condivisione: Perciò, tanto per fare un esempio: ogni dieci ore dedicate allo studio, un'ora potrebbe essere dedicata a chi fa fatica a studiare; ogni dieci ore dedicate allo sport, un'ora potrebbe essere dedicata a chi non può fare sport. Lo stesso vale per i soldi, i libri, la musica, eccetera.

A 18 anni si acquisisce il diritto-dovere di votare per esprimere le proprie scelte in campo politico e amministrativo. Scegliere le persone e le forze politiche che devono governare la nazione ed esercitare responsabilità



amministrative in regione o in città è un'espressione di quella responsabilità per il bene comune che rende cittadini a pieno titolo. Nel nostro tempo «la politica» è spesso circondata da una valutazione così negativa e da pregiudizi così radicati che si può essere scoraggiati dall'intraprendere ogni impegno e ogni iniziativa in questo campo.

Ma ora è necessario che le cose cambino, perché la politica è l'esercizio della responsabilità per il bene comune e per il futuro del Paese; e chi può avviare un cambiamento se non uomini e donne che si fanno avanti e hanno dentro la voglia di mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo?

Mi torna in mente il discorso di Pericle agli Ateniesi in un momento drammatico della guerra del Peloponneso:

Amiamo il bello, ma con semplicità, e ci dedichiamo al sapere, ma senza debolezza; adoperiamo la ricchezza più per la possibilità di agire che essa offre, che per sciocco vanto di discorsi, e la povertà non è vergognosa ad ammettersi per nessuno, mentre lo è assai più il non darsi da fare per liberarsene.

Riuniamo in noi la cura degli affari pubblici insieme a quella degli affari privati, e se anche ci dedichiamo ad altre attività, pure non manca in noi la conoscenza degli interessi pubblici. Siamo i soli, infatti, a considerare non già ozioso, ma inutile chi non se ne interessa.

Per questo rivolgo un appello ai 18enni e a tutti i giovani: io credo che voi potete informarvi, potete pensare, potete discutere, potete farvi un'idea di quale direzione prendere e di cosa fare del vostro voto, il vostro primo voto! Un segnale di un'epoca nuova. Non cambierà tutto in una tornata elettorale; ma certo con l'astensionismo non si cambia niente! Voi potete pretendere che vi siano chiariti i programmi, le intenzioni dei candidati che si presentano, le procedure di verifica di cui i cittadini dispongono; voi potete mettervi insieme per far valere le priorità che vi stanno a cuore e per individuare le persone e le forze politiche che se ne fanno carico.

Forse qualcuno di voi può anche farsi avanti per rappresentare gli altri nelle liste per le elezioni amministrative e diventare voce che tiene vive le istanze dei giovani là dove si affrontano le questioni rilevanti per la città.

1 Cfr. Tucidide, *La guerra del Peloponneso*, Rizzoli, Milano 1985, vol. I, libro II, pp. 325-333.

15 anni di Mericiocca

Circa 15 anni fa è nata l'idea di fare qualcosa che caratterizzasse la festa delle famiglie.

Maurizia e suo marito Giulio proposero la vendita di una torta al cioccolato che riscuoteva già molto successo alle feste parrocchiali.

Il primo anno Maurizia ne fece un certo numero, per provare se l'iniziativa poteva essere gradita, il successo fu tale che dovette prendere numerose prenotazioni e sfornare molte torte nelle settimane successive.

L'anno dopo chiamò a raccolta un po' di amiche e, con la gentile concessione della cucina e delle attrezzature da parte della scuola materna, abbiamo incominciato quest'avventura.

Bisognava, però, trovare un nome a questa torta!

Pensa, pensa, pensasi è deciso di unire il nome della nostra parrocchia S. Angela Merici al cioccolato, l'ingrediente principale della torta, così è nata la Mericiocca.

Ormai è diventato un appuntamento fisso atteso da molti.

Da qualche anno, insieme a Silvia, mi occupo di coordinare questo evento che ci impegna l'ultimo venerdì pomeriggio e l'ultimo sabato del mese di Gennaio.

E' un momento di condivisione, di allegria e, perché no, di confidenze tra amiche; abbiamo condiviso lauree, matrimoni, nascite di nipotini e altro ancora.

Ognuna dedica il tempo che può: un'ora, due, un'intera mattinata, un pomeriggio o tutta la giornata impegnandosi nella preparazione, nella cottura in forno o nella confezione.

Da circa tre anni, per dare la possibilità a chi è intollerante al glutine di gustare la torta, abbiamo sostituito la farina di frumento con la farina

di riso e utilizziamo attrezzature dedicate esclusivamente alla preparazione delle torte cercando di evitare le possibili contaminazioni.

Quest'anno abbiamo lasciato la cucina della scuola materna per lavorare in una cucina tutta nostra.

Un po' di numeri ora: abbiamo lavorato 32 Kg. di cioccolato, 32 Kg. di zucchero, 16 Kg. di burro e ben 480 uova.

Abbiamo sfornato e venduto più di 350 torte!

Il ricavato della vendita, al netto delle spese, è stato di circa 2.000 Euro che sono stati devoluti alle opere parrocchiali.

Grazie per la vostra generosità.

Grazie, soprattutto, a (in ordine di apparizione): Daniela M., Daniela Pa., Anna, Maribra, Marinella, Samantha, Silvia, Simona, Tima, Daniela Pe., Cristina, Annamaria, Loredana, Titti, Mimma, Cecilia, Veronica, Maurizia e Antonietta.

Grazie anche a Giovanni che si è occupato di tutti gli allestimenti.

Un ringraziamento speciale a Maurizio che si è occupato dell'acquisto delle materie prime (coadiuvato da p. Mauro), della vendita e ha contribuito anche nella fase produttiva.



Giovanna

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-2019
ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
SANT'ANGELA MERICI**

La nostra è una scuola che prende per mano

Desideriamo che la nostra scuola dell'infanzia sia sempre più un luogo di vita, attento alla personalità del bambino, che è unico e irripetibile, e ai suoi bisogni fondamentali.

Nella scuola operano educatrici laiche.

La programmazione didattica di tipo triennale incentrata su **natura, cultura, intercultura** è integrata da laboratori di :
educazione motoria (per tutti i bambini a richiesta dei genitori)
educazione al suono (dal secondo anno a richiesta dei genitori)
lingua inglese (dal secondo anno a richiesta dei genitori)
Le attività sono tenute da personale specializzato.

**Le iscrizioni si ricevono da:
Lunedì 15 gennaio a Lunedì 19 febbraio 2018
dalle ore 9 alle 16 presso la direzione della scuola.**

Sposarsi nel Signore



I corsi di preparazione al Matrimonio Cristiano
si svolgeranno dal **6 aprile al 25 maggio**

alle ore **21,00**

presso il Centro Catechesi

*Per le iscrizioni contattare il Parroco
negli orari di segreteria*

dalle 9,00-12,00 e dalle 16,00-19,00

o per telefono al n° 02/690123310

**DURANTE IL TEMPO DI QUARESIMA
LA LECTIO DIVINA
E' SOSPESA DAL 18 FEBBRAIO AL 31 MARZO
E RIPRENDERA' VENERDI' 6 APRILE**

CENTRO CULTURALE



PROGRAMMA FEBBRAIO 2018

VISITE A MOSTRE

- **Mercoledì 14 febbraio ore 15,00:** ritrovo a Palazzo Reale, ingresso Mostra **“TOULOUSE-LAUTREC. Il mondo fuggevole”**.
- **Mercoledì 21 febbraio ore 14,45:** ritrovo ingresso del Museo Teatrale alla Scala, in Largo Ghiringhelli (di fianco alla Scala), per visita guidata al museo e alla Mostra **“Maria Callas in scena”**.
- **Mercoledì 28 febbraio ore 15,00:** ritrovo ingresso Gallerie d’Italia, Piazza Scala, per visita guidata alla Mostra **“ L’ULTIMO CARAVAGGIO. Eredi e nuovi maestri”**.
- **Giovedì 08 marzo ore 16,00:** ritrovo Via Festa del Perdono 7 (ingresso principale Università Statale), visita guidata **“Dal vecchio ospedale di Milano alla Rotonda della Besana”** e l’Archivio e il Sepolcreto della Cà Granda aperti al pubblico recentemente.

VIAGGI CULTURALI

- Dal 12 al 14 Aprile visita a Ravenna-Ferrara e Comacchio.**
- **Dal 4 all’11 Giugno 2018: HELSINKI E CAPITALI BALTICHE.** Sono aperte le iscrizioni presso il Centro Culturale nei consueti orari e per informazioni di dettaglio.

CORSI COMPUTER/IPHONE: Continuano le iscrizioni ai vari corsi..

BIBLIOTECA “GIROLIBRO”: Sono disponibili nuovi libri da leggere senza alcuna formalità. Vi aspettiamo.

Le attività del Centro Culturale, iniziate circa vent'anni fa, sono sempre state indirizzate alla:

**socializzazione delle persone,
crescita culturale e religiosa.**

Nel corso del 2017 abbiamo realizzato:

- . **Visite guidate a Milano:** n°10 x 243 presenze
- . **Mostre a Milano:** n° 6 x 179 “
- . **Visite fuori Milano (in Italia):** n° 3 x 132 “
- . **Pellegrinaggi/Visite all'Estero** n° 2 x 86 “
- . **Incontri culturali:** n° 2 x 43 “

Per un totale di n° 23 eventi per complessive 683 presenze

. Corsi pratici di personal computer e iPad/ iPhone, per favorire la conoscenza di questi strumenti ormai indispensabili, molto richiesti negli anni scorsi ma quest'anno ridotti al minimo: **2 x 10 persone**.

. L'angolo del “giro libro”, abbiamo costituito una “piccola” biblioteca alimentata dai libri che vengono donati dai nostri parrocchiani per essere “letti” da altri senza particolari formalità e ovviamente senza costi: importante che i libri “girino”.

CONCLUSIONI: Dopo tanti anni di attività e partecipazioni significative non possiamo che essere soddisfatti. Anche quest'anno abbiamo avuto una presenza complessiva di quasi **700 persone**, il che non è poco. Siamo però consci che si potrebbe far di più coinvolgendo giovani famiglie orientate verso altri settori quali musica, cinema e teatro. Avremmo però bisogno di persone volenterose e appassionate che ci possano dare una mano nella programmazione di eventi mirati a queste esigenze: non dimentichiamoci che in Parrocchia abbiamo anche un teatro, il “Teatro Blu”.

ASPETTIAMO VOLONTARI !!!!!!!!!



Programma FEBBRAIO – MARZO 2018

FEBBRAIO

- **venerdì 9 febbraio ore 21:** MUSICA PER LA POESIA/DOSSENA CUIEL
- concerto del cantautore spagnolo Xoan Curiel commentato dalla voce dell'attore Dario Dossena -
- **sabato 10 e domenica 11 febbraio dalle 14 alle 19**
SEMINARIO LETTURA ESPRESSIVA con Elisabetta Cucci -
- **mercoledì 21 febbraio dalle ore 14** IL BLU PER LE SCUOLE - spettacolo di fine corso dei bambini delle terze della scuola elementare Fabbri -
- **lunedì 26 febbraio ore 18** PUPPAZIA SHOW - Spettacolo musicale russo per bambini (in italiano) -

MARZO

- **Giovedì 8 marzo ore 21** UNA LIRA - spettacolo di prosa per la giornata della donna di e con Gaia Baggio -
- **Sabato 17 marzo ore 21** CANTAUTORI GENOVESI - concerto con musica dal vivo della band Zena Singers -
- **Domenica 25 marzo ore 16** IL BLU PER I BAMBINI - spettacolo teatrale di e con Gaia Baggio -
- **Lunedì 26 marzo ore 21** ALDO CAZZULLO presenta
“Metti via quel cellulare” - incontro/dibattito organizzato da Orpas cag -
-

RESPONSABILE Sig. SUSANNA PUMO
Per informazioni tel. 380/2812735
e-mail: info.teatroblu.milano@gmail.com

Agenda della comunità'

Venerdì 16 febbraio: ore 16,30 “LECTIO DIVINA”

Domenica 18 febbraio: I di Quaresima: Celebrazioni Eucaristiche con l'imposizioni delle Ceneri.

Venerdì 23 febbraio: ore 19,30 Veglia di Preghiera e Digiuno Decanale nella chiesa di San Paolo.

Domenica 25 febbraio: II di Quaresima

Sabato 3 marzo: ritiro di Quaresima dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Domenica 4 marzo: III di Quaresima.

Venerdì 9 marzo: ore 21,00 1° Quaresimale

Domenica 11 marzo: IV di Quaresima – ore 16,00 Battesimi

TERZA ETA'

*I nostri incontri settimanali si tengono al giovedì,
presso il Centro Culturale, dalle ore 15,30 alle 17,30.*

Incontri per il mese di Febbraio 2018

Giovedì 15 febbraio: Giochiamo a...

Giovedì 22 febbraio: Leggiamo “I SALMI”

QUARESIMA 2018
VIA CRUCIS GUIDATA
DA PADRE BATTISTA
Ogni venerdì di Quaresima
Alle ore 9,00

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Ogni martedì dalle **9,00** alle **12,00** è attivo in parrocchia il Centro d'ascolto dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari che ascoltano i loro problemi e cercano di accompagnarle nella ricerca di soluzioni, offrendo loro aiuti concreti orientandole ai servizi e alle risorse del territorio.

PER APPUNTAMENTO TELEFONANDO AL 02/690123315

Banco Alimentare

Il Banco Alimentare della nostra parrocchia, che assiste un'ottantina di famiglie e distribuisce mensilmente prodotti alimentari a 250 persone bisognose, cerca **volontari uomini** che siano disponibili per

i due giorni della distribuzione una volta al mese.

Chi volesse proporsi può contattare
il **Centro d'Ascolto Caritas**
al martedì dalle **9,00** alle **12,00**
tel **02/690123315**

Nella comunità parrocchiale



SONO ENTRATI

Nicolò Salvatore Genovese 11/02/2018

ABBIAMO ACCOMPAGNATO ALLA PACE ETERNA

| | | |
|------------------------|------------|------------|
| Luigi Piero Morini | 14/01/2018 | (anni 93) |
| Annunziata Brozzetti | 16/01/2018 | (anni 81) |
| Francesco Cardinale | 25/01/2018 | (anni 91) |
| Maria Rosa Brancaleone | 30/01/2018 | (anni 101) |
| Mario Luigi Folliero | 31/01/2018 | (anni 82) |
| Fabio Sarto | 05/02/2018 | (anni 49) |



Direttore responsabile: P. Vittorio Battaglia - Stampa Francesco Canale

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che collaborano con gli articoli, alla fascicolatura e alla diffusione del foglio informativo.

Trovate il foglio informativo anche su www.americiss.it

